

INTERVISTA COL SEGRETARIO GENERALE DEL CC DEL PARTITO COMUNISTA ROMENO NICOLAE CEAUSESCU

«Come e perchè riteniamo possibile sciogliere i blocchi in Europa»

I problemi che i comunisti romeni affrontano nell'interno del paese - Rapporti economici con gli altri paesi socialisti, dentro e fuori del «Comecon» - Tradizioni nazionali e costruzione del socialismo - Una valutazione della situazione internazionale - La guerra del Vietnam - Preoccupazioni per l'unità del movimento comunista mondiale



BUCAREST - Il compagno Ceausescu col nostro inviato Giuseppe Boffa durante un incontro con un gruppo di giornalisti italiani.

In occasione di una recente visita di un gruppo di giornalisti italiani in Romania, il compagno Nicolae Ceausescu, segretario del P.C. romeno, ha concesso all'«Unità» la seguente intervista:

DOMANDA: Abbiamo fatto un lungo viaggio in Romania ed abbiamo potuto apprezzare le sue grandi realizzazioni, di cui il popolo romeno può essere fiero. Vi preghiamo di parlarci dell'attuale attività del Partito Comunista per la costruzione dell'opera di costruzione del socialismo.

RISPOSTA: Voi avete visitato alcune regioni del paese, vi siete intrattenuti con l'attività di partito e di Stato, con operai, contadini e intellettuali. Avete potuto conoscere di retto il lavoro del partito e del nostro popolo per l'attuazione delle decisioni del IX Congresso.

Al centro delle attuali preoccupazioni del nostro partito sta la continuazione dell'industrializzazione socialista - compito principale tracciato dal IX Congresso. E' previsto un ritmo annuo di sviluppo dell'industria dell'11% circa. Potranno essere costruite nuove fabbriche e soprattutto sulla costruzione di macchine, ma nello stesso tempo accordiamo maggiore attenzione, rispetto al passato, allo sviluppo della industria dei beni di consumo.

L'incremento previsto per la agricoltura nel nostro piano quinquennale, nel settore del soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione e un eccedente per l'esportazione.

Nei primi cinque mesi di quest'anno, nell'industria il piano è stato realizzato al 102,3%. Certamente, siamo appena agli inizi del piano quinquennale; ma una tendenza al soddisfacimento dei fabbisogni della popolazione e un eccedente per l'esportazione.

Attualmente lavoriamo per rendere definitivo il piano quinquennale che stabilisce i compiti concreti di ogni settore, in modo che si possa procedere con sicurezza per tutti i cinque anni e specificamente per ogni anno. Ciascun settore avrà un programma preciso di attività; ciascun settore saprà con esattezza come orientare gli investimenti e che cosa realizzare.

Accordiamo molta attenzione al miglioramento della direzione dell'economia. Nel quadro degli studi che stiamo facendo, un posto importante è occupato dall'attività di pianificazione. Inoltre, pensiamo di allargare le competenze delle organizzazioni economiche, delle imprese, di porre un maggior accento sul contemperamento materiale nell'incremento quantitativo e qualitativo della produzione, come pure sulla responsabilità materiale dei quadri di direzione delle unità economiche, abbinando meglio gli aspetti del contemperamento materiale.

Com'è noto abbiamo adottato di recente una serie di misure per il miglioramento della direzione e della pianificazione dell'agricoltura. Abbiamo costituito le unità produttive collettive, le unità cooperative agricole di produzione che assicurano un più stretto rapporto tra i contadini alla soluzione dei problemi di coltura all'interno della società e politica della pace alla società della democrazia socialista contribuendo in un piano su ad elevare su un pari su-

sono avvenuti, del ruolo delle classi sociali, delle forze politiche, della posizione che queste hanno adottato nei diversi momenti dello sviluppo del paese, del ruolo del movimento operaio e del partito comunista nel generale sviluppo sociale della Romania. Non vi è dubbio che dobbiamo tener presenti anche le influenze esercitate dagli avvenimenti internazionali, poiché la Romania non è stata estranea ad essi. Abbiamo analizzato obiettivamente quanto queste influenze hanno avuto di positivo e di negativo. Consideriamo che dobbiamo presentare la storia come è, e non come si vorrebbe che fosse.

Non nel quadro della nostra collaborazione, sia con i paesi socialisti, sia con gli altri paesi, cerchiamo di trovare le forme più adeguate di cooperazione nel campo della produzione e della distribuzione dei prodotti. Noi consideriamo che base dello sviluppo dei rapporti di collaborazione tra i paesi, a prescindere dal loro ordinamento sociale e politico, è il rispetto dell'indipendenza e della sovranità nazionale, e la piena parità di diritti, il reciproco vantaggio e la non ingerenza negli affari interni.

DOMANDA: Nei documenti del IX Congresso e in alcuni vostri discorsi e di altri di-

sviluppo della collaborazione con tutti i paesi del mondo, nel quadro della divisione internazionale del lavoro. Così come gli altri paesi socialisti, noi abbiamo relazioni di scambio commerciali e di collaborazione tecnico-scientifica e culturale con diversi paesi capitalisti e con giovani Stati che di recente si sono costituiti nell'indipendenza.

Il popolo romeno ha vissuto per secoli sotto il giogo straniero, ha condotto dure lotte e, attraverso sacrifici, è riuscito a conservare la sua unità nazionale. La storia ha dimostrato più di una volta, e non solo per la Romania, che non esistono ostacoli insormontabili nella lotta per la libertà e l'affermazione dell'esercito nazionale dei popoli.

Il progresso di ogni Stato socialista non è in contraddizione con il progresso di altri Stati socialisti. Non è in contraddizione con il progresso di altri Stati socialisti.

rivoluzionario democratico e nazionale per riconquistare alcune delle posizioni perdute. Credo si possa dire che tali condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La sicurezza europea viene sempre più discussa nei circoli politici, sulla stampa e si sottolinea che esistono ormai le condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La sicurezza europea viene sempre più discussa nei circoli politici, sulla stampa e si sottolinea che esistono ormai le condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

NICOLAE CEAUSESCU è membro del Comitato Esecutivo, del Presidium Permanente, segretario generale del Comitato Centrale del Partito Comunista Romeno.

E' nato il 26 gennaio 1918 nel comune di Scornicești, regione di Arges. Giovane operaio ha partecipato, sin dal 1932, al movimento operaio rivoluzionario. Nel 1933 divenne membro e nel 1934 attivista della Unione della Gioventù Comunista. Nel 1936 fu accolto nelle file del Partito Comunista di Romania. A causa della sua attività politica fu arrestato a due volte. Nel 1936 fu condannato a 2 anni e 6 mesi e rinchiuso nelle prigioni di Brasov e Doflana. Nel 1939 fu condannato in contumacia dal tribunale militare di Bucarest a 3 anni. Arrestato nel 1940, fu detenuto nelle prigioni di Jilava e Caransebes, quindi nel campo di concentramento di Ty. Jiu. Dopo la liberazione del paese dal giogo fascista, ha svolto le funzioni di

segretario del C.C. dell'Unione della Gioventù Comunista. Nella Conferenza nazionale del PCR dell'ottobre 1945 fu eletto membro supplente del C.C. del partito, di cui è divenuto membro effettivo dopo il VI Congresso del 1948. Ha assolto varie funzioni di responsabilità in seno al partito ed allo stato. Nel 1954 viene eletto segretario del C.C. del PCR e nel 1955 membro dell'Ufficio Politico.

Il Plenum del Comitato Centrale del Partito Comunista Romeno del 22 marzo 1965 l'ha eletto alle funzioni di primo segretario del C.C. del partito.

Al IX Congresso del PCR (luglio 1965) ha presentato il rapporto del C.C. sull'attività del partito nel periodo tra l'VIII ed il IX Congresso.

Il Plenum del C.C. del PCR del luglio 1965 l'ha eletto segretario generale del Comitato Centrale del Partito Comunista Romeno.

Per la lunga attività svolta nel movimento operaio, per i meriti



particolari nella creazione dello stato democratico popolare e nella edificazione del socialismo, a Nicolae Ceausescu è stato conferito nel 1964 il titolo di «Eroe del Lavoro Socialista».

mezzo di iscritti. Avete incontrato membri di partito, vi siete resi conto del loro modo di pensare, di come lavorano: il Partito adempie con onore alla sua funzione dirigente della nostra società. Dopo il IX Congresso abbiamo posto un maggiore accento sull'applicazione del legame tra il partito e le masse; possiamo dire che tutto il popolo segue la politica del partito e lavora per la sua attuazione.

DOMANDA: Come si evolvono i rapporti di collaborazione economica della Romania con i paesi socialisti membri del «Comecon» e con gli altri paesi socialisti?

RISPOSTA: Noi accordiamo una grande attenzione allo sviluppo degli scambi economici e ai rapporti multilaterali e ai rapporti di collaborazione con tutti i paesi socialisti. E' possibile che questi rapporti economici si sviluppino generalmente bene. Basti rilevare che oltre il 60% del nostro commercio estero ha luogo con i paesi socialisti. Credo che queste cifre parlino da sole. Gli accordi economici conclusi con questi tutti i paesi socialisti prevedono notevoli incrementi, entro il 1970, del volume dell'interscambio.

Vorrei sottolineare che stiamo sviluppando rapporti economici non solo con i paesi socialisti membri del Comecon, ma con tutti i paesi socialisti, ritenendo che l'esistenza del Comecon non debba costituire un ostacolo nell'estensione della collaborazione tra tutti i paesi del sistema socialista mondiale.

zione con l'internazionalismo socialista, con la solidarietà internazionale; anzi, nella misura in cui uno Stato socialista, diventerà più forte, si svilupperanno la fraterna collaborazione e la solidarietà tra i paesi socialisti. L'unità e la forza del sistema mondiale socialista e aumenteranno il suo prestigio e la sua influenza sullo sviluppo della vita sociale contemporanea, su avvenimenti internazionali.

DOMANDA: Ultimamente si è delineata la possibilità di discutere il problema della sicurezza europea su nuove basi. Qual è la posizione della Romania su questo problema e quale contributo può recare il vostro paese alla sua soluzione?

RISPOSTA: Desidererei sottolineare, sin dall'inizio, che a mio parere, negli ultimi tempi si nota nella situazione internazionale una crescita delle forze che si pronunciano per la soluzione dei problemi internazionali attraverso la collaborazione tra i popoli.

E' vero che assistiamo ad una serie di atti aggressivi dei circoli imperialisti e in particolare modo dell'imperialismo americano, ingerenza negli affari interni di alcuni paesi, organizzazione di complotti militari e azioni aggressive. Mi riferisco all'aggressione degli Stati Uniti contro il Vietnam, gli avvenimenti di Indonesia, del Ghana, agli interventi e alle pressioni che i circoli imperialisti americani esercitano nei paesi dell'Asia e dell'Africa.

Ultimamente, il problema

La sicurezza europea viene sempre più discussa nei circoli politici, sulla stampa e si sottolinea che esistono ormai le condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La sicurezza europea viene sempre più discussa nei circoli politici, sulla stampa e si sottolinea che esistono ormai le condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La sicurezza europea viene sempre più discussa nei circoli politici, sulla stampa e si sottolinea che esistono ormai le condizioni favorevoli per trovare soluzioni accettabili per tutti i paesi europei.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

La soluzione del problema tedesco, partendo dalla realtà dell'esistenza dei due Stati - la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca - ha in questo quadro un importante ruolo. La nazione tedesca - una del grandi nazioni europee - deve recare il suo contributo alla sicurezza dell'Europa, accanto a tutti i popoli del continente.

tenze nucleari di non impiegare le armi atomiche, di accordare garanzie, in questo senso, ai paesi privi di tali armi. Ciò incoraggerebbe i rispettivi paesi a rinunciare ai propositi di procurarsi le armi atomiche e contribuirebbe alla loro non proliferazione. Per la causa della sicurezza e della pace ha grande importanza l'impedimento dell'accesso all'arma nucleare, sotto qualsiasi forma, dei circoli militaristi repressivi della Repubblica federale tedesca.

DOMANDA: Qual è l'attuale situazione e come vedete lo sviluppo futuro dei rapporti tra i paesi balcanici e dell'Adriatico?

RISPOSTA: Le relazioni di collaborazione tra i paesi balcanici e dell'Adriatico si sviluppano positivamente nell'ultimo periodo di tempo.

La Romania sviluppa i suoi rapporti con tutti i paesi socialisti dei Balcani. Vi sono le condizioni per migliorare ed estendere i rapporti di collaborazione del nostro paese con la Grecia. Nel corso delle conversazioni con la delegazione per lamentare turca, che ha visitato recentemente il nostro paese, abbiamo constatato, preoccupazione e interesse per lo sviluppo della collaborazione tra gli Stati balcanici, così come per la ricerca di vie che possano garantire la sicurezza in Europa. Una delegazione romana, diretta dal presidente del Consiglio dei ministri, Ion Gheorghe Maurer, visiterà questa estate la Turchia.

Con l'Italia abbiamo buoni rapporti economici, scientifici, culturali, diplomatici, ed esiste la prospettiva di svilupparli nell'interesse di entrambi i paesi. In occasione della visita del signor Zagari abbiamo constatato l'interesse del governo italiano in questa direzione.

DOMANDA: Come valutate la situazione creata in seguito all'aggressione dell'imperialismo americano contro il popolo vietnamita?

RISPOSTA: La situazione vietnamita ci preoccupa in modo particolare. In primo luogo perché la politica di escalation della guerra costituisce un grave pericolo per la pace.

La Romania ha accordato sin dall'inizio e continua ad accordare al popolo vietnamita, alla Repubblica Democratica del Vietnam, un aiuto materiale, morale e politico. Di recente una delegazione romana si è recata nel Vietnam, esprimendo ancora una volta la posizione del partito e del nostro popolo, la sua decisione di accordare il suo pieno sostegno alla giusta lotta del popolo vietnamita. La Romania appoggia la eroica lotta del Fronte Nazionale di Liberazione, unico, legittimo rappresentante del popolo sudvietnamita.

Non consideriamo inconcepibile la soluzione del problema vietnamita fin quando non cessi l'aggressione americana. Accettare la sua soluzione in condizioni per cui le truppe americane si trovino nel Vietnam del sud, costituirebbe un incoraggiamento per gli imperialisti americani; questo fatto non può essere accettato dal popolo vietnamita come da un suo popolo che desidera vivere liberamente.

L'aggressione americana al Vietnam ha sollevato la protesta dei popoli di larghi strati dell'opinione pubblica. Vi sono persino stati capitalistici che disapprovano la politica aggressiva degli Stati Uniti. E' nota la posizione della Francia in merito; in maniera più o meno aperta anche altri paesi si pronunciano contro l'ingerenza americana negli affari interni del popolo vietnamita. Persino negli Stati Uniti vi sono circoli che si pronunciano per la cessazione dell'aggressione, per il ritiro delle truppe americane dal Vietnam.

Perciò crediamo che esistono condizioni per intensificare la lotta capace di indurre i circoli imperialisti degli Stati Uniti a cessare incondizionatamente i bombardamenti sul Vietnam democratico e a porre fine all'aggressione, perché le truppe americane e tutte le truppe straniere siano ritirate dal Vietnam del sud, affinché il popolo vietnamita possa risolvere da solo i suoi problemi senza ingerenze straniere. Se tutti i paesi socialisti e tutti i partiti comunisti ed operai supereranno le divergenze esistenti e concentreranno i loro sforzi in questa direzione, saranno indubbiamente conseguiti buoni risultati. Non riteniamo che agendo fermamente in stretta unità, i paesi socialisti, i partiti comunisti, il movimento democratico ed anti-imperialista, tutti i popoli interessati, possano determinare la cessazione dell'aggressione degli Stati Uniti al Vietnam.

DOMANDA: Potete dire qualcosa in merito all'atteggiamento del nostro partito nei confronti del problema dell'unità del movimento comunista ed operaio internazionale?

RISPOSTA: Il Partito comunista romeno pone al centro della sua politica estera lo sviluppo della collaborazione con tutti i paesi socialisti, dei rapporti fraterni con i partiti comunisti. Intrafferiamo buoni rapporti con tutti i paesi socialisti, rapporti che vanno sviluppandosi nell'interesse dei nostri partiti e popoli. Il nostro partito si colloca sulla posizione che cioè che unisce i partiti comunisti ed operai e la co-fondamentale e predominante, attività di ogni inferno del movimento comunista ed operaio.